

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNUALE	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25	L. 15
» a domicilio	» 50	» 28	» 18
Per tutta Italia franco di posta	» 54	» 32	» 20
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestra.			
Le associazioni si ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1032.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(Pubblicazione in anticipo)  
 Locazioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 24 lettere, senza interpunzioni o spazi in carattere bastato. Articoli straordinari centesimi 70 la linea.  
 Per di più cento degli articoli mensurali, e si respingono a lettere non arcaiche.  
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Si fanno sforzi perchè il gabinetto resti fino che la discussione del bilancio sia terminata.

ATENE, 2. — Il Tribunale assolve il Gabinetto Bulgaris, ma gli inflisse una grave censura.

COSTANTINOPOLI, 2. — I ministri si occuparono anche ieri della costituzione.

WASHINGTON, 2. — Il gabinetto decise che il governo non aveva il diritto di scacciare dalla Camera della Carolina del Sud i democratici che avevano i certificati dell'Alta Corte.

PARIGI, 3. — L'Official pubblicherà domani le dimissioni dei ministri, i quali però resteranno provvisoriamente in carica. Mac-Mahon ha deciso circa i successori.

Il *Moniteur* dice che Audiffret ricusa di formare il nuovo gabinetto.

## APPENDICE

### CHERÈA E CALLIRROE

#### ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da

CARITONE AFRODISÈO

e rifatta in italiano da

SALVATORE MUZZI

Proprietà letteraria

III.

Frattanto Leonate trovò il tempo opportuno, tenne a Dionisio questo parlare:

— Padrone, nei tuoi poderi lungo il mare è già gran tempo che tu non sei stato, e le cose tue vi richiedono la tua presenza. È bene che tu vegga gli armenti, le piantagioni, i cereali, le frutta. Osserverai puranche le case che noi abbiamo per comando tuo edificate. Distratto dal godimento e dall'ammirazione dei tuoi campi, supporterai più leggermente la sventura. E quando ti occorra dar premio a qualche bifolco diligente o pastore premuroso, potrai dargli per moglie la novella schiava. Piacque la proposta a Dionisio, e intanto la partenza per il terzo giorno.

Dato l'ordine, furono pronti cavalli, cocchi e feluche. Amici e liberti dovevano accompagnarlo, e poiché furono tutte le cose allestite, comandò che l'intera comitiva andasse per mare, e che quand'egli fosse partito, lo seguitassero

## DIARIO POLITICO

Ormai non è più questione di sapere se ci sarà o non ci sarà guerra: fra la Russia, che vuole, e la Turchia, che disvuole, ogni dubbio sarebbe insensatezza. La guerra scoppierebbe, e solo si può essere incerti sul momento, e su coloro che vi prenderebbero parte, oltre i due più direttamente interessati in causa.

Quindi non possono destare che una compassionevole illarità le assicurazioni date dai giornali più o meno ufficiosi di Roma dopo il colloquio di lord Salisbury con Meli-gari: noi crediamo che tanto l'astuto diplomatico inglese, quanto il serafico ministro italiano ne sappiano dopo la loro intervista come prima.

Anche la *Perseveranza* è dello stesso parere, e dice:

« Lord Salisbury ha lasciato Roma non più saggio, né meglio istruito certamente di quanto v'andò, e movendo verso Costantinopoli, mediterà sul vuoto delle teste politiche, darà ragione al principe Bismark di aver chiamata ciarlatana la diplomazia, rifletterà con ironia mista d'amarrezza che anch'egli v'apartiene e vi rappresenta in questo momento una parte cospicua, ed esclamerà col cancelliere svedese: *quam parva sapientia regitur mundus!* »

« Il pellegriaggio che il marchese ha fatto alle quattro capitali del continente non gli ha procurato nessun nuovo lume, né ha servito a spianare la via ad una soluzione pacifica della questione d'oriente; le « impressioni favorevoli » lasciate e ricevute: le « dichiarazioni soddisfacenti » reciprocamente scambiate,

i cocchi, non convenendo una gran comitiva ad un uomo in lutto.

La mattina stabiliti uscì per tempissimo a cavallo con Leonate ed alcuni pochi, e s'avviò verso la villa.

Intanto Callirroe avendo veduto quella notte Venere, volle nel giorno visitarla.

Mentri ella in piedi porgeva le sue preghiere alla Dea, Di nido sceso da cavallo entrò il primo nel tempio. Uscendo fruscio di piedi, Callirroe si volse a lui e Dionisio vedutala esclamò:

— Siamo propizia o Venere, a me comparsa per mio bene.

E stava per prostrarselo innanzi; quando Leonate lo trattenne, e gli disse: — Questa, o padrone, è la nuova schiava, non ti turbare. E tu o donna accostati al padrone.

Callirroe, chinata la faccia in terra, stempravasi in lacrime per la perdita di libertà.

Ma Dionisio, minacciando Leonate, gridò:

— Sciagurato tu parli agli Dei come agli uomini, tu dici esser costei una schiava da te comprata, e non aver più trovato colui che te l'ha venduta. E non sai tu (per l'autorità d'Omero) che anco gli Dei, pigliata la sembianza di ospiti forestieri, van guardando quel che gli uomini fan di giusto e ingiusto? Lascia dunque di dirle villanie, ed usa parole più convenienti agli Dei, o ti caccierò da questo luogo.

E Callirroe soggiunse:

— Ah! non volerti burlar di me, credendomi una divinità, mentre io non sono che una donna sventurata.

Così parlava, e la sua voce parve a Dionisio divina, perchè aveva una dolce armonia, e rendeva un suono come di

gli accordi vantati, e le speranze espresse, e tutte le altre galanterie di cui discorrono i giornali ufficiosi non sono che parole sonore e vane, ed è più facile cavar acqua da una rupe che sugo da esse.

« Non solo le condizioni non sono mutate dal di che il segretario di Stato per l'India abbandonò l'Inghilterra, ma si può dire che son peggiorate, giacchè, durante la sua odissea, la Porta dichiarò di voler prevenire l'opera della diplomazia promulgando una Carta costituzionale e la Russia espresse chiaramente la sua ferma volontà di voler occupare la Bulgaria, per aver un pegno certo dell'esecuzione delle riforme: — due fatti che determinano a priori l'insuccesso dell'aragpago di Costantinopoli. Noi abbiamo detto sempre che la conferenza era l'ultimo dei rimedi empirici, e che, esaurita l'intera farmacopea, si doveva ricorrere ai rimedi eroici. »

I lettori del *Giornale di Padova* ci possono essere testimoni che tale fu pur sempre la nostra opinione, e che non ci siamo mai associati a quel sistema di pietose menzogne, pel quale si affetta la sicurezza, temendo di guardar in faccia il pericolo, in modo che si preparano all'opinione pubblica, che si pretende illuminare, amarissime delusioni.

La sfinge di Varzin ha finalmente parlato, e le espressioni uscite dalla sua bocca sono tali da mettere il colmo all'inquietudine che regna in Europa peggli affari orientali.

Le versioni date dalla *Gazzetta di Colonia* dalla *Gazzetta Nazionale* e dalla *Gazzetta della Croce* sulle parole pronunziate da Bismark

entro. Rapì o in esasi, e preso ad un tempo da soggezione, lasciò quell'incanto di donna, e recessi alla villa preso ed infiammato d'amore.

Corse ben presto la fama di sì strano avvenimento, e tutti s'affrettavano di veder quel miracolo di donna, sotto pretesto di adorar Venere.

Ma vergognandosi Callirroe di tanta moltitudine, sentivasi salire il rossore al viso, e non sapeva a qual partito appigliarsi. Cercava collo sguardo errante e non vedeva la sua l'igliare Plangone, la quale trovavasi in faccende per l'arrivo di Dionisio.

Leonate però, che aveva sentito vociar quel che era, andò sollecito al tempio, e condusse via Callirroe. Allora poté vedersi che i Re nascono Re per natura, come avviene fra lo soame d'api.

E tutti infatti la seguirono, rapiti a tanta bellezza, per loro padrona.

IV.

Oh, come Dionisio n'era stato percosso com'è procurava indarno di celare la ferita! Essendo egli d'animo colto, e fervido seguace della verità, non volendo comparire spregevole ai suoi servi, nè puerile agli amici, si tenne forte per tutta la sera, credendo restarsi occulto mentre intanto si manifestava col' in solito silenzio.

Preso poi una porzione della cena:

— Si porti, — disse — alla foresta; non dite però da parte del padrone, ma di Dionisio.

Prolungò pertanto il bere, perchè sapeva che non avrebbe dormito, e vegliò alquanto cogli amici.

Avanzata prosia la notte, e sciolta la

al pranzo parlamentare del primo dicembre sono sostanzialmente concordi; possiamo perciò ritenere che sieno esatte.

Bismark, dopo aver detto che non bisogna disperare ancora del mantenimento della pace frase che un uomo di Stato non può per convenienza omettere, finché il cannone non si sia fatto sentire), soggiunge che se scoppiasse la guerra, Russia e Turchia ne sarebbero dopo qualche tempo stanche, e allora la Germania potrebbe farsi mediatrice con più successo di oggidì.

Da queste parole si arguisce che la lotta imminente sarà terribile ed accanita, se le due parti devono esserne dopo qualche tempo stanche; di più che la mediazione sarebbe inutile perchè la guerra è decisa, e sarebbe anzi deplorabile, aggiunge Bismark, dare attualmente consigli alla Russia. Non occorre di più per mostrare che questa è irremovibile.

A Bismark spetta poi un brevetto d'invenzione per la guerra *ufficiosa* (? ch'egli crede farà l'Inghilterra alla Russia, come questa la fece in Serbia. Noi crediamo che non si possa scherzare con più cinismo sulla tremenda fatalità, che minaccia l'Europa.

Bismark lascia pure intravedere la probabilità che l'Austria possa essere trascinata nella guerra, e in caso di pericoli per la sua esistenza, egli riserva alteramente alla Germania il dovere di salvar l'Austria, non che di garantire, in generale, la carta geografica attuale. La frase in generale non esclude la possibilità di quei rotondamenti che alla Germania possono tornar comodi, e getta un'offa lusinghiera a qualche possibile alleato.

conversazione, non poté pigliar sonno. Egli era tutto nel tempio di Venere, e si andava recando tutte le cose per la memoria: il viso, la chioma, come la giovane si volse a lui, come guardollo, la voce, l'abito, le parole, ma quello che più l'infiammava erano le lacrime.

E qui potea vedersi la lotta della ragione colla passione, perchè quantunque assalito dal cocente desiderio, cercava pur quel valentuomo di resistere e di ceva seco stesso:

— Non ti vergogni Dionisio, tu primo uomo nella Jonia, per censo e per riputazione onorato da Satripi, da Re e da città, di fare cose da fanciullo? Per una volta sola che hai veduto costei, ne sei già innamorato alla follia, senza riguardo alla memoria della donna defunta. E non arrossisci vestito a bruno come tu sei, di pensare a nozze, d'essere preso di una serva, che forse è moglie di un abietto forestiero?

Si compiaceva Amore di conturbarlo mentr'egli faceva queste sagge riflessioni; e stimava che la temperanza di lui si rivolgesse a propria ingiuria, e perciò più ardentemente gli accendeva quell'animo, che voleva pur filosofare.

Dionisio dunque non potendo più sostenere di parlar da solo, fece chiamar Leonate, il quale accortosi del motivo di tanta inquietudine, e facendo semblante di non capirlo:

— Forse, disse, o padrone, ti ha ripreso il dolore della tua donna defunta?

A cui Dionisio: — Di una donna, ma non della defunta. Io non ho segreti per te, e ti dico che tu mi hai rovinato, che tu sei la cagione del presente mio male. Mi hai portato il fuoco in casa, e l'hai acceso, nell'animo mio. Mi turba il non sapere chi sia questa donna. Tu

Occhio alle lusinghe di Bismark! Il cancelliere si affretta a dichiarare che la Germania mostrerebbe tutto il suo disinteresse: di più fa la grazia di credere che l'Austria abbia ancora forze per salvarsi da sé, dice ch'egli ha fatto ciò osservare a Salisbury (?), e che lo si vedrebbe in caso di un appello di Francesco Giuseppe a' suoi popoli.

Ognuno che si fermi a meditare su queste parole di Bismark, vede a qual epoca di sconvolgimenti noi andiamo incontro.

Come si prevedeva la crisi ministeriale in Francia non si fece aspettare. Dufaure e tutti gli altri ministri sono dimissionari: il maresciallo li ha pregati di conservare per il momento i portafogli, ma la situazione è più difficile perchè i ministri sono in disaccordo tra loro.

Quando avrà la Francia un governo?

Alloquando c'erano tra noi di quelli che studiavano di condurre il paese sulla via di ogni progresso civile, economico e sociale, c'erano di quelli ai quali davano noia tutti gli studii, che a questo miravano. Beati del loro quietismo, che permetteva ad essi di cullarsi nel far nulla, trascurando lo studiare del pari che l'agire, irridevano col ghigno plateale degli ignoranti a chi faceva e procurava che altri facesse.

Ora invece vediamo le medesime persone pretendere al titolo di progressisti, predicare il progresso anche, ma sempre però colle vedute personali di chi vuole mettere in seggio sé ed i propri amici. Il progresso per essi non aveva prima e

## I PROGRESSISTI di ieri, di oggi e di domani

Allorquando c'erano tra noi di quelli che studiavano di condurre il paese sulla via di ogni progresso civile, economico e sociale, c'erano di quelli ai quali davano noia tutti gli studii, che a questo miravano. Beati del loro quietismo, che permetteva ad essi di cullarsi nel far nulla, trascurando lo studiare del pari che l'agire, irridevano col ghigno plateale degli ignoranti a chi faceva e procurava che altri facesse.

Ora invece vediamo le medesime persone pretendere al titolo di progressisti, predicare il progresso anche, ma sempre però colle vedute personali di chi vuole mettere in seggio sé ed i propri amici. Il progresso per essi non aveva prima e

mi narri d'un mercante scomparso che tu non sai né d'onde venuto, né dove andato. E chi è colui, che avendo in sue mani sì rara bellezza, la vendè per un talento in luogo solitario, mentr'essa vale le ricchezze d'un Re? Qualche Dio ti ha ingannato. Poni mente dunque, e narra tutto l'accaduto. Chi hai tu veduto? Con chi hai tu parlato? Dimmi il vero: hai tu veduta la nave?

— Non la vidi ma l'intesi dire, ri spose Leonate.

— E allora una Nereide è uscita fuori dal mare. Il Fato, il crudo Fato opprime talvolta anche i Supremi, e impone loro la necessità di conversare tra gli uomini.

Leonate, credendo far cosa accetta a Dionisio, disse:

— Non ci affrettiamo di soverchio a cercare chi ella sia. Io te la condurrò, se vuoi. Non voler contristarli. Tu di spera del tuo amore, quando tutto è in poter tuo.

— Non lo farei, soggiunse Dionisio, senza saper prima chi e donde è la donna. Dimattina dunque ricerchiamo da lei il vero. Io la manderò a chiamare: non qui, per non metterla in diffidenza; ma nel tempio di Venere, dove l'ho veduta la prima volta, si faccia il nostro ragionamento.

V.

Così fu fermato; e Dionisio cogli amici, i liberti e i più fedeli de'suoi servi recessi al tempio, lo non ho segreti per te, e ti dico che tu mi hai rovinato, che tu sei la cagione del presente mio male. Mi hai portato il fuoco in casa, e l'hai acceso, nell'animo mio. Mi turba il non sapere chi sia questa donna. Tu

non ha ora altro significato, che di porre sé medesimo nel luogo di altri, una consorte, o piuttosto una vera camorra nel luogo di quella cui chiamavano consorte allora.

Non si tratta che di una poltroneria faccendiera e gaudente da sostituirsi ad una trascuranza d'ogni bene del paese. Peggio insomma adesso che prima.

Ma vivaddio! Che il progresso è e fu sempre inteso e lo sarà anche in appresso per tutt'altra cosa.

Il progresso è educare sé stessi e gli altri; è studiare tutto quello che giova alla patria ed indurre gli altri a fare altrettanto; è lavorare in questa carnia del bene, tanto riguardo alle cose, quanto riguardo alle persone, cosicchè di giorno in giorno tutto si emendi, si migliori, si perfezioni attorno a noi.

Un tale progresso non si ottiene col quietismo dei beati gaudenti, nell'assenza degli studii, nella demolizione degli altri invece di sollevare sé medesimo coll'essere migliori di loro.

Siete voi sinceri, diremo a costoro, nell'amare ogni progresso, ieri come oggi, come domani? Ebbene: imparatenevi di tutto quello che a questo progresso conduce, promovete la istruzione sotto a tutti gli aspetti, cercate i maestri tra i migliori, non tra i vostri amici; studiate tutto ciò che può servire alle migliori agrarie, alle imprese industriali, al commercio, alla prosperità del vostro paese; non dimenticate mai i progressi della cultura e morale pubblica; lodate chi fa bene senza accettazione di partiti e di persone, siate voi medesimi migliori degli altri.

Se questo farete, potrete portare il titolo di progressisti cui usurpate ora a quelli che lo erano davvero prima di voi, lo sono e lo saranno sempre. Ma se invece non avrete, come sempre, che le parole dell'astio, dell'invidia, della denigrazione sulla vostra bocca, o sulla vostra penna, perchè le avete nel cuore, e

lei le donne familiari di Callirroe, venne a questa e le disse:

— Dionisio è uomo giustissimo ed osservante delle leggi. Egli pertanto è andato al tempio per saper il vero, e oè chi tu sei; nè ti mancherà da lui il minimo aiuto che gusterà sia. Parla dunque con ischiettezza, e non tenergli niente nascosto del vero, se vuoi essere certa maggiormente della sua umanità.

Callirroe andava di mala voglia; ma nulladimeno si confidava, dovendo aver luogo l'abboccamento nel tempio. Poi ch'è vi fu venuta, tutti la guardavano con meraviglia; e Dionisio stupefatto rimase senza voce.

Rotto finalmente il silenzio, con gran pena così parlò:

— Tutte le cose mie, o donna, ti sono manifeste. Io sono Dionisio il principale de'Milesi, e forse ancora di tutta la Jonia, decantato per umanità liberale. Ora è giusto che tu ancora mi dica il vero di te, poichè coloro che t'han venduta, dissero che tu sei di Sibari, e che la tua padrona ti vendè colà per gelosia.

Arrossi Callirroe per tanta menzogna, e chinato a terra lo sguardo, piadidamente rispose:

— Io non fui venduta mai prima d'ora nè io conosco Sibari.

— Io tel dicevo, disse Dionisio, guardando Leonate, io tel dicevo che non è schiava, ed anzi indovino com'ella sia nobile. Dimmi ogni cosa o donna, e anzi tutto il tuo nome.

— Io mi chiamo Callirroe, rispose la giovane.

(Continua)

la mente non vi basta di essere altra cosa; deponete quel titolo, che altrimenti vi farete fischiare.

(Giornale di Udine)

## L'EMIGRAZIONE E LA FERROVIA

Il giornale *La Provincia di Belluno*, facendosi eco dei lagni per l'indirizzo che ha preso l'emigrazione da poco tempo, coglie l'opportunità per ricordare nel seguente articolo al ministero le sue larghe promesse. I ministri s'ingannerebbero a partito se credessero che quella patetica e forte popolazione alpina sia disposta così facilmente a mangiar di memoria.

Nella campagna elettorale i ministri furono molto corvini a promettere: ora devono mostrarsi altrettanto solleciti a mantenere.

Ecco l'articolo:

«Il lago molto giusto, che si muove per l'indizio che ha preso ultimamente l'emigrazione nella nostra Provincia, non avrà un effetto quale si desidera se non ad un patto.

Ed è, che finalmente si tolga la valle del Piave dal suo isolamento mediante una ferrovia.

Prima di tutto i lavori su questa avrebbero per effetto di arrestare la emigrazione almeno momentaneamente, offrendo per qualche anno lavoro e guadagno sul luogo. E questo sarebbe già un bene.

In secondo luogo la costruzione della ferrovia renderebbe possibile la erezione di molte fabbriche ed industrie nella Provincia, approfittando della forza idraulica in essa esistente. Una volta erette le fabbriche, molta gente troverebbe occupazione proficua in paese; e massimamente le donne. Allora le famiglie non si disfarebbero con tanta facilità, nè si abbandonerebbe la patria come adesso.

La patria è un'ottima cosa; ma nessuno più del povero operaio obedisce, di necessità, al motto: *Ubi bene vivitur, ibi patria est.*

Il carbone di cui abbonda l'Inghilterra è un grande fattore della industria manifatturiera; ma la forza motrice dell'acqua lo supplisce molto bene.

Un altro elemento, la popolazione numerosa, operosa e parsimoniosa lo abbiamo pure.

Che cosa ci manca?

Ci mancano le rapide comunicazioni per la piazza marittima d'importazione ed esportazione e per congiungersi alla rete ferroviaria, che porti le manifatture ai consumatori, dei quali ne abbiamo ora quasi vent'otto milioni all'interno.

Che il De Pretis e lo Zanardelli mantengano adunque le larghe promesse fatte alla nostra Provincia e che i nostri Deputati ne reclamino l'adempimento. Così si avranno a miglior mercato anche le granaglie venute di fuori. Così ci avvantaggerà d'assai la nostra esportazione di legnami e di bestiami. Così sarà possibile perfino la emigrazione temporanea per i lavori agricoli della pia ura, senza uscire dall'Italia.

Senza di questo l'emigrazione non cesserà.

Occorre adunque, che reclamiamo tutti d'accordo la nostra parte di spese per la ferrovia, giacché paghiamo la nostra parte di spese per tutti gli altri paesi d'Italia.

S. S.

## PREPARATIVI DI GUERRA

Il *Tagblatt* di Berlino annunzia che il ministro della guerra di Russia diè ordine di acquistare 60 mila carte speciali della Turchia e dei Principati Danubiani, ed altrettante carte ufficiali dell'Ungheria, della Galizia e della Transilvania.

Il *Bassiret*, giornale turco, dice che la casa Hanson in Costantinopoli ricevette avviso che le sarebbe stato dato l'incarico di approvvisionare l'esercito inglese nel caso d'una spedizione in Oriente.

Alla *Gazzetta di Augsburg* telegrafano che a Costantinopoli il sultano ordinò l'immediata creazione di 97 nuovi battaglioni in Siria, in Mesopotamia ed a Bagdad. Si fanno grandi preparativi per alloggiare truppe inglesi. Si crede che la nuova costituzione turca verrà pubblicata il giorno dell'apertura della conferenza.

## FINANZE DELLO STATO

Il *Diritto* contiene questo importantissimo articolo sul quale ci riserviamo di ritornare:

Il bilancio di prima previsione presentato dal Presidente del Consiglio, ministro delle finanze, il 25 corrente al Parlamento, benchè contenga una rilevantissima quantità di maggiori spese non computate nei bilanci di prima previsione del 16 marzo, offre tuttavia un avanzo di L. 12.074,734 63.

È questo un risultato di cui la Nazione e tutti gli uomini di qualunque partito, saranno lietissimi.

Impossibile analizzare di subito l'importante documento, sul quale gli uomini competenti non mancheranno di portare la più viva attenzione, esaminandolo con la imparzialità dovuta.

Ci limitiamo perciò a fare un brevissimo cenno sulle cause principali degli ottimi risultati ottenuti dalla nuova Amministrazione.

È noto che il bilancio di prima previsione presentato dall'onorevole Minghetti portava nella parte ordinaria l'avanzo di L. 28.603,326 24.

In quel bilancio però non erano state comprese le lire 4,800,000 per l'estinzione di obbligazioni ecclesiastiche prescritta per legge; e neanche le somme necessarie per la nuova rendita da emettersi per i lavori delle ferrovie Calabro-Sicule e pel Tevere.

Tanto meno poi vi potevano apparire le maggiori spese provenienti dal riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia, e quelle occorrenti per l'indennità di soggiorno in Roma e per le diminuzioni delle ritenute agli impiegati civili sancite con le nuove leggi.

Queste ed altre cause di minor momento, fra le quali giova ricordare il maggior credito di 2 milioni stanziato nel bilancio della marina per la riproduzione del naviglio, hanno naturalmente accresciuto di oltre 18 milioni l'onere del bilancio ordinario.

Se quindi si considera che ciò non di meno la differenza fra il bilancio dell'Amministrazione Minghetti e quello dell'attuale Gabinetto si limita a sole lire 3,729,538 38 è chiara la conseguenza che il nuovo bilancio venne vantaggiato di oltre 14 milioni.

Al qual beneficio si è giunti non solo con l'accrescimento di alcune entrate ma altresì con vere e proprie economie.

La previsione delle maggiori entrate che sarebbe potuta estendersi a non meno di 11 milioni, venne dall'onorevole Depretis ristretta a poco più di 7 milioni; perchè egli volle tenere prudentemente calcolo dell'andamento delle tasse sul trapasso di proprietà e sugli affari, le quali nel corrente anno han dato un prodotto assai inferiore alla previsione.

E sebbene siavi luogo a sperare che nell'anno venturo questo reddito, di natura come ognuno sa molto variabile, riacquisti vigore, ciò null'ostante nella nuova previsione si vede portata una minor somma di lire 3,212,000.

Quanto alle economie esse rilevano all'importantissima cifra di circa 7 milioni, dovute alle riduzioni introdotte negli stati dei vari Ministeri, e più specialmente in quelli delle finanze e di grazia e giustizia. Il primo, tolte le partite di giro, presenta nella spesa effettiva una riduzione di ben oltre 5 milioni e l'altro di circa lire 700,000.

Le economie praticate dall'attuale Amministrazione nella parte ordinaria della spesa delle finanze, cioè nelle spese annuali per l'andamento di tutti i servizi, ascendono a circa due milioni e mezzo, i quali fanno parte de' cinque milioni, dianzi accennati, di diminuzione del carico della finanza nell'anno 1877.

Quanto alla parte straordinaria le condizioni del Bilancio attuale, in confronto di quello precedente, sono esse pure molto migliori.

Infatti mentre quello dell'onorevole Minghetti si chiudeva col disavanzo di lire 13,266,708 84, il presente si chiude invece col minor disavanzo di lire 12,799,053 23.

E qui pure si veggono diverse maggiori spese indispensabili, le quali nel precedente Bilancio non figuravano. Tali sono, per esempio, lire 1,400,000 pel miglioramento del servizio della pubblica sicurezza; lire 5,273,000 per l'esecuzione di recenti leggi autorizzanti spese per la costruzione di nuove strade e per le arginature del Po; L. 2,587,800 aggio sull'oro pel pagamento della prima annualità alla Società delle Fer-

rovie dell'Alta Italia, ed altre diverse spese secondarie.

Ad aggravare poi le condizioni del bilancio straordinario concorrono altresì 4 milioni di minori entrate; sicchè tutto sommato esso sostiene un maggior carico di oltre 14 milioni. Se non che, anche a questo si contrappongono non solo delle maggiori entrate, ma altresì non dispregevoli economie.

Le maggiori entrate sommano a circa 12 milioni, 3 dei quali da ricavarsi dalla vendita delle obbligazioni della Pontebba, 5 dalla vendita di una serie di obbligazioni demaniali, per debiti prescritti, fra i quali quello della Santa Sede, ed il rimanente per altre risorse di minore importanza.

Fra le economie è notevole quella di circa un milione introdotto sul capitolo *Aggio sull'oro* per i pagamenti da farsi all'estero indipendentemente dall'annualità per le ferrovie dell'Alta Italia.

La conclusione di quanto sopra, si è: che la condizione finanziaria dello Stato è molto soddisfacente; che questo continua la sua via di progredimento, e che l'attuale Amministrazione è instancabile, e sa trovare nuove vie e nuovi mezzi per rendere quella condizione sempre migliore, adempiendo in per tempo alle tante volte ripetute promesse de' suoi predecessori, di migliorare la sorte degli impiegati senza nuovi aggravii per i contribuenti.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Oggi è stato tenuto un lungo Consiglio di ministri al palazzo della Minerva.

Lo stato del cardinale Patrizi è sommamente grave; i medici non hanno più alcuna speranza di salvarlo. Quest'oggi alle 3 pom. era agonizzante. (Opinione)

3. — Ieri gli uffici della Camera completarono la nomina di alcune commissioni per l'esame di progetti già discussi dalla maggior parte degli uffici.

FIRENZE, 2. — Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Lunedì o martedì, al più tardi, S. M. il re, giungerà a Firenze, e presenterà i suoi ossequi a S. Maestà l'ex imperatrice dei francesi, e quindi si recherà a San Rossore, ove si tratterà alcuni giorni.

TORINO, 2. — Il Prefetto di Palazzo ha avuto l'onore di comunicare a S. M. il Re, che numerose e benemerite associazioni avevano manifestato il gentile pensiero di associarsi alle solenni onoranze funebri stabilite pel 5 corrente in memoria della compianta S. A. R. la Duchessa d'Aosta e che per l'assoluta deficienza di spazio riesciva impossibile assegnare loro un posto nella Chiesa di San Giovanni.

In seguito di tali comunicazioni il Prefetto di Palazzo adempie all'onorifico e gradito incarico ricevuto per telegramma, di ringraziare nell'augusto nome di S. M. il Re quelle associazioni che anche in quest'occasione con pio e patriottico intendimento volevano dimostrare quanto siano saldi i vincoli d'affetto che legano ogni sodalizio cittadino colla Famiglia Reale. (Risorgimento)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il *Constitutionnel* crede sapere che gli ambasciatori russi a Londra e a Parigi non sono in perfetto accordo col principe Gortschakoff. Il Principe Orloff a Parigi, e il Conte Schouvaloff a Londra fanno tutto il loro possibile per assicurare il mantenimento della pace. Essi agiscono così di loro propria autorità, e le tendenze da essi manifestate sono puramente personali. Essi non hanno in questa circostanza la parola d'ordine dal loro governo. Sembra che il generale Ignatieff, ambasciatore russo a Costantinopoli, tenga invece un contegno del tutto opposto.

Lo stesso giornale scrive: Corrono i nomi del signor Krants e dell'ammiraglio Pothuau circa la combinazione ministeriale che si sta studiando.

L'ambasciatore di Francia e il conte Andrassy hanno formato ieri al ministero degli affari esteri una convenzione che prolunga fino al 1 luglio 1877 il trattato di commercio fra l'Austria e la Francia.

SPAGNA, 30. — Si legge nel *Memoriale dei Pirenei*:

Il Duca e la Duchessa di Chartres e la loro figlia, la Principessa Maria d'Orleans, sono a Pau da tre o quattro giorni. I nobili viaggiatori vanno a Siviglia, dove il Conte di Parigi li ha preceduti. Si crede che questa

riunione di famiglia sia in rapporto con un progetto di matrimonio fra il Re di Spagna Alfonso e una delle figlie del Duca di Montpensier.

PORTOGALLO, 30. — Trovasi a Lisbona il maggiore del Genio, Górgio, direttore generale delle opere pubbliche nella provincia d'Angola, che fu espressamente all'estero per comprare apparecchi ed utensili indispensabili per la spedizione scientifica che deve partire ai 20 dicembre per l'Africa orientale e occidentale.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1. — Leggiamo nella *Deutsche Zeitung*:

Siamo informati che il primo passo che faranno i due governi nella questione della Banca sarà una intimitazione alla direzione della Banca Nazionale di comunicare le sue proposte contrarie in forma concisa. Per parte del governo ungherese saranno date in breve spiegazioni decise circa alla Banca sotto forma di risposta all'interpellanza.

Nei circoli ben informati è smentita oggi la notizia di un aggiornamento del Reichsrath e viene aggiunto che il governo non ci guadagnerebbe nulla.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

Un decreto in data 14 novembre, con cui sono istituite due nuove agenzie delle imposte dirette e del catasto nei comuni di Dorgali e di Tiesi;

Un decreto in data 26 ottobre, con cui il comune di Castel Guelfo è autorizzato ad assumere la denominazione di: Castel Guelfo di Bologna; Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'Interno.

La Direzione generale delle poste annunzia l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Bello (Cesena) in provincia di Forlì  
Castelluccio Valmaggiore in provincia di Foggia — Monte Urbano in provincia di Ascoli Piceno — Pizzina in provincia di Reggio Calabria.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

**Elezioni commerciali.** — Della votazione che ebbe luogo ieri per la nomina dei Consiglieri alla Camera di Commercio, non conosciamo finora che l'esito in città.

Esso fu completamente favorevole alla lista proposta dal Casino dei Negozianti, alla quale noi avevamo fatto piena adesione.

I nomi raccomandati in altra lista, che ottennero più voti, sono rimasti tuttavia di gran lunga indietro da quello che riportò minori voti della lista dei negozianti.

Ogni commento è superfluo. Bisogna però attendere l'esito dei Distretti prima di pronunziarsi sul risultato definitivo.

Ecco intanto la votazione di Padova:

Cardin Fontana cav. Antonio	v. 107
Furlan Antonio di Vincenzo	> 110
Jacur cav. Moisè Vita	> 110
Maluta cav. Giov. Batt.	> 164
Marcon cav. Antonio	> 165
Tono Caterino di Este.	> 93
Vason Carlo	> 116
Zanon Domenico	> 107
Taboga Giuseppe	> 65
Ongaro Bernardo	> 51
Obiach Settimo	> 59
Cigolotti Antonio	> 51
Salmiu Luigi	> 47

Il Nodari, portato nella lista firmata *Alcuni commercianti*, non è iscritto nella lista elettorale della Camera di Commercio.

**Debatimenti** presso il Tribunale Correzionale di Padova.

5 dicembre. Contro Tropan Gio. Battista per truffa; contro Munari Giuseppina per furto, dif. Proc. Poggiato.

**Sviamento di treno.** — Questa notte a causa di oggetti posti dolosamente sul binario sulla strada di Ponte di Brenta-Padova, alle ore 12,35, avveniva lo sviamento del treno. Il macchinista Del Dosso Angelo venne leggermente ferito, ma il fuochista Favero Luigi riportò ferite gravissime: esso venne tosto condotto allo spedale Fatebene Fratelli. Nessuna altra disgrazia.

L'Autorità investiga alacramente e diligentemente.

— Nuovi particolari, che corrono di bocca in bocca, depongono sempre più gravemente sugli autori di questo attentato. Diceasi che ad una certa ora della notte siensi veduti quattro

o cinque individui a gironzare presso il casello n. 34 dove il fatto avvenne.

Il casellante colto improvvisamente dai medesimi fu bastonato.

Attraverso alle rotaie venne messa una spranga di ferro, che determinò lo sviamento del treno. La macchina precipitò nel fosso; i vagoni rimasero sulla linea.

La *Gazzetta di Treviso* giunta stamane parla, senza precisarlo, di altro accidente, che ieri stava per succedere in quella stazione, ma che per fortuna venne impedito: crediamo si trattasse di un fatto casuale.

**Beneficenza.** — La signora *Catterina Sardi* vedova *Mattarello* morta il 5 luglio anno corrente in Camisano legava a questa Casa di Ricovero la somma di It. L. 440.

In segno di onoranza e di riconoscenza il Consiglio Amministrativo del Pio Istituto fa pubblico l'atto di beneficenza.

**Società del Casino Pedrocchi.** — I signori soci sono invitati all'adunanza che avrà luogo nelle Sale di questo Casino il giorno di lunedì 18 dicembre p. v. alle ore 8 pom. per trattare dei seguenti

oggetti

1. Nomina di due Revisori pel Consuntivo 1876;

2. Nomina di cinque Consiglieri in sostituzione dei signori Cezza nob. Cesare, Colle avv. Attilio, Lonigo nob. Aurelio, Meluta cav. Carlo e Plattis marchese Gilmo che cessano per anzianità;

3. Aumento di onorario al Segretario;

4. Votazione del Preventivo per l'anno 1877;

5. Eliminazione di varie partite di credito;

Il Presidente del Consiglio e delle adunanze  
P. LOVISELLI

Il Segretario

F. Modin

Consiglieri che rimangono in carica

Avogadro degli Azzoni co. Rizzolino, Dozzi comm. dottor Antonio, Loviselli Pietro, Coletti cav. dottor Domenico, Leonarduzzi cav. dottor Zaccaria, Bertolini bar. Luigi, Vanzetti Cesare, De Lazara conte Antonio, Di Zacco cav. conte Alberto, Pittarello Antonio.

**Agenti del Dazio.** — L'altro giorno gli Agenti del Dazio Consumo Comunale, colla loro consueta vigilanza ed attività, riuscirono a compiere un servizio assai commendevole per l'interesse dell'amministrazione, ma più ancora per la tutela della salute dei cittadini.

Avuto indizio che in una casa, sita in Via Conciapelli, fossero custoditi dei cavalli per uso di clandestina macellazione, datone avviso all'Autorità di P.S., gli Agenti procedettero, col concorso della medesima, alla visita del locale sospetto, e scopersero difatti un cavallo già macellato, ed altri due che stavano per subire la stessa sorte.

Fatte le pratiche d'uso per il sequestro degli animali caduti in contravvenzione, si è potuto rilevare dalla persona, che li teneva in custodia, che altri ventuno cavalli esistevano in diverso locale per la stessa destinazione.

Andati sul luogo, gli Agenti del Dazio trovarono effettivamente i cavalli, secondo l'indicazione avuta, ed anche questi presentavano, come i primi, tali condizioni di deperimento, da riuscire dannosissimi all'igiene pubblica, se la solerzia esemplare degli Ispettori daziari non avesse ottenuto effetto, e se quella carne malsana fosse caduta in consumo del pubblico.

Generalmente si ritiene che la carne cavallina claudesantemente macellata serva d'ordinario alla fornitura dei quartieri del presidio.

Noi non lo sappiamo, ma tuttavia la vigilanza dell'amministrazione militare non sarà mai soverchia.

Intanto troviamo giusto di fare al personale daziario i nostri elogi per il suo zelo, di cui ci dà prova continue, mercè il quale, oltre ad essere impedito il defraudamento della amministrazione, viene preservata la salute pubblica da un grave pericolo.

— Gli stessi agenti sequestrarono pure *quarantadue* chilogrammi di carne vacina, clandestinamente macellata, e in istato di deperimento.

**Arbitrato.** — Sappiamo che l'onorevole Gabelli, deputato di Piove, venne chiamato dalla Deputazione Provinciale di Pisa a giudice arbitro nelle quistioni insorte fra la Provincia di Pisa e la Società delle ferrovie Romane per la costruzione della ferrovia Pisa Colle Salvetti.

**Teatro Garibaldi.** — *Capitale e Mano d'opera* del cav. Carnera ottenne ieri a sera il favore

del pubblico numerosissimo. Furono applauditi tutti gli attori; ma chi ebbe gli onori della serata fu Bob (Brunorini), che sotto la casacca del l'operaio fannullone si dimostrò quell'abile attore ch'egli è, mantenendo nella commedia e rinnovando nella farsa la *Bustaia*, in qualità d'innamorato spiantato, l'ilarità vivissima degli spettatori.

**Urgente provvedimento.**

— Nel tratto di portico del Caffè della *Vittoria* chiuso dai due vagoni esterni, bisogna provvedere prontamente perchè un fanale lo rischiari nelle ore di notte. Quando i negozi sono chiusi, ed il Caffè è pure chiuso, quel portico è in una profonda oscurità, e se un qualche male intenzionato volesse approfittarne, lo potrebbe impunemente, non essendo possibilità di distinguere né persone né cose.

Ci sembra quindi urgentissima la collocazione di un fanale in mezzo di quel portico da accendersi soltanto quando sia chiuso il Caffè.

**Contravvenzioni.** — Venne contestata contravvenzione a certa R. O. T. per abusivo esercizio di affittacamere; ed a certo S. A. per abusiva conduzione di esercizio pubblico.

**Furto.** — Ieri mattina (3) circa le 6 ore un tal Cont... Reg. abitante a S. Giovanni s'accorse tornando dalla Chiesa che in quel frattempo era stata derubata dei preziosi che teneva nel cassettino delle sue stanze pel valore di L. 250.

**Arresto.** — Ieri nelle ore pomeridiane venne arrestato in Prato della Valle certo S. L. per quattua ed insulti ai viandanti.

**Oggetti trovati.** — Certi T. L. ed A. M. consegnarono una cesta e due sacchi vuoti rinvenuti sulla pubblica via.

**Ferita.** — Carlo Bianchi Giuseppe veniva stamane ricoverato al Civico Spedale per grave ferita alla mano destra riportata, a suo detto, da sei sconosciuti al Ponte Altina.

**Notizia drammatica.** — I giornali di Milano annunziano che la *Roma vinta*, tragedia del Parodi, ebbe al teatro Manzoni un bellissimo successo. Piace il racconto di Lentulo nel primo atto, e gli applausi furono ancor più clamorosi al terzo e al quarto atto.

È notevole che questa produzione non avea incontrato bene né a Roma né a Venezia.

**Collegio di Conegliano.** — Abbiamo sentito a parlare di un bambino che oggi deve aver luogo a Pieve di Soligo, Sezione di questo collegio.

Vi si parlerà pure del candidato politico da sostituire all'onorevole Ricasoli, che optò per Firenze.

**Francobolli di Stato.** — Col 1° di gennaio p. v. i famosi francobolli di Stato cessano di vivere... e nessuno li compierà.

Il ministro dei lavori pubblici ha fatto un nuovo regolamento per la trasmissione in franchigia delle corrispondenze ufficiali. Questo regolamento fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 novembre e richiamiamo su di esso la pubblica attenzione perchè molti uffici, tutti i municipi ecc. ecc. dovranno uniformarsi ad esso per il servizio postale.

**Presidio della città di Napoli 1878.** — Estrazione del 1 dicembre 1876.

Obbligazioni num. 28,993 premio lire 35,000; num. 50078 lire 1000; numeri 32708 e 1393 lire 500; numeri 85795, 57944, 130704 lire 400; num. 120342, 31647, 115443, 148586, 19536, 47762, 74056, 48795, 154582, 36932, 165978, 22554, 140978, lire 150 ciascuna. Oltre queste 21 Obbligazioni le altre estratte fino al numero di 560 sono rimborsabili a lire 150 ciascuna.

**Richiamo:** La Casa Bancaria Jsenthal & Comp. in Amburgo (Germania Settentrionale) pubblica nella nostra odierna *Gazzetta* un invito per la partecipazione alla Lotteria Germanica in Danaro.

Non è duopo menzionare che questa impresa garantita dal Governo Germanico dello Stato d'Amburgo escluda qualunque siasi minimo dubbio che si voglia porre sulla solidità della medesima; affermiamo ciò perchè siamo assicurati da buona fonte che il Governo stesso d'Amburgo è malleavatore per l'esatto, e scrupoloso adempimento del programma della stessa, come pel pronto pagamento in Oro delle Vincite relative.

La Ditta suddetta è nominata dal Governo, quindi le sue Obbligazioni sono di prima mano.

Desideriamo che la Vincita principale di 425,000 lire tocchi in questa nostra Piazza.



# Lotteria Germanica in Denaro

approvata e garantita dal Governo tedesco dello Stato d'Amburgo

Estrazione al 13 DICEMBRE anno corrente

Nell'evento più fortunato la Vincita principale ammonta a

## 375,000 pari a 425,000

Oltre una tale Vincita principale si possono acquistare in questa Lotteria di Stato le seguenti grosse Vincite:

Marche	Vincite	Marche	Vincite
1	250,000	54	4,000
1	125,000	2	3,000
1	80,000	1	2,500
1	60,000	200	2,400
1	50,000	5	2,000
1	40,000	3	1,500
1	36,000	410	1,200
3	30,000	2	1,000
1	25,000	521	500
4	20,000	35	300
7	15,000	700	250
2	12,000	42	200
16	10,000	46	150
26	6,000	22,450	138

ecc. ecc.

In totale 41.800 Vincite delle quali la più piccola è maggiore del prezzo di costo d'una Obbligazione. Tutte le 41.800 Vincite vengono estratte in 7 Classi. Le Estrazioni di queste Classi si succedono così rapidamente l'una all'altra che nello spazio di alcuni mesi tutte le Classi sono finite.

Questa Lotteria offre in confronto a tutte le altre i migliori vantaggi, perchè tanto la di-pensa delle Obbligazioni, quanto ogni singola Estrazione viene controllata dallo Stato, di maniera che a ciascuno viene dato sotto ogni rapporto la più completa sicurezza.

A colui che può pigliare il favore del momento gli si offre ora occasione di guadagnare grandi somme, poichè nell'attuale Lotteria di Stato esistono solamente ancora 79,000 Obbligazioni originali delle quali come sopra accennate 41,800 devono o nello spazio di alcuni mesi vincere; importante è dunque la probabilità d'acquistare una grande Vincita.

Verranno distribuite solamente Obbligazioni originali vale a dire: tali Obbligazioni che sono munite dello stemma dello Stato, e di manopropria firmate dalla Direzione della Lotteria nominata dal Governo.

I prezzi pure delle Obbligazioni sono stati fissati dalle autorità. Verso l'invio dell'imporio in Vignietti di Banca nazionale italiana, o bolli da lettera

con Lire 8 per una intera Obbligazione originale

„ 4 „ mezza

„ 2 „ un quarto d'Obbligazione originale

la sottoscritta Casa Bancaria spedisce tali Obbligazioni a tempo debito per la prima Estrazione in tutte anche le più lontane Piazze d'Italia. Immediatamente dopo l'estrazione ricevono i partecipanti la lista ufficiale dell'estrazione. Le Vincite verranno pagate in oro sotto la controlleria di questo Governo di Germania. Per le nostre relazioni estese su tutte le Piazze d'Italia o è possibile di pagare le somme vinte al luogo di dimora dei Vincitori. Aggiungiamo gratuitamente ad ogni ordine l'esteso Programma delle Estrazioni

## Isenthal e Comp.º, Amburgo

Germania Settentrionale  
nominati dallo Stato

Dispensieri principali delle Lotterie in Denaro  
di Brunswick e d'Amburgo.

Anche dalle Piazze più lontane d'Italia arrivano in Amburgo le lettere in 70 ore

# BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione e Imitazione

## ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

### C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e V...ieri.

12-837

### V° AVVISO - CASA E SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sovraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmerston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscie rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877. Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

## ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 15 Novembre 1876

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,41 a.	4,55 a.	omnibus 5,41 a.	6,30 a.				I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.			
II	misto 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 a.	7,45 a.				II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 a.	6,05 a.			
III	misto 6,20 a.	8,16 a.	diretto 8,27 a.	9,54 a.				III	diretto 2,05 p.	5,-- p.	omnibus 5,-- p.	9,25 p.			
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.				IV	omnibus 5,15 a.	9,48 a.	1) diretto 12,40 p.	3,50 p.			
V	9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,35 p.				V	diretto 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.	9,17 a.			
VI	4,53 p.	3,13 p.	omnibus 1,40 a.	1,30 a.											
VII	diretto 4,-- p.	5,-- p.	3,46 p.	5,05 p.											
VIII	6,32 p.	7,45 p.	5,35 p.	6,53 p.											
IX	omnibus 8,52 p.	10,40 p.	7,50 p.	9,06 p.											
X	9,25 p.	10,45 p.	misto 11,-- p.	2,58 a.											

  

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 3,05 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 4,25 a.	1,45 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 5,45 p.	6,53 p.			
IV	7,03 p.	9,35 p.	diretto 6,05 a.	8,37 p.			
V	misto 12,30 a.	4,07 a.	misto 11,-- a.	5,01 a.			

  

Padova per Udine				Udine per Padova			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I	omnibus 6,12 a.	12,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,32 a.			
II	10,49 a.	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 a.	8,51 p.			
III	diretto 5,15 p.	6,54 p.	6,08 p.	10,16 p.			
IV	misto 6,10 p.	8,40 p.	diretto 9,44 p.	12,57 p.			
V	omnibus 10,52 p.	2,24 a.	3,35 p.	7,52 p.			

  

ROVIGO-ADRIA						ROVIGO-BADIA									
Stazioni	2041 omnib. 1, 2 e 3	2043 omnib. 1, 2 e 3	2045 misto 1, 2 e 3	Stazioni	2042 misto 1, 2 e 3	2044 omnib. 1, 2 e 3	2046 omnib. 1, 2 e 3	Stazioni	2032 omnib. 1, 2 e 3	2034 omnib. 1, 2 e 3	2036 misto 1, 2 e 3	Stazioni	2031 misto 1, 2 e 3	2033 omnib. 1, 2 e 3	2035 omnib. 1, 2 e 3
da Padova arr.	9,15	3,11	6,46	Adria . . . . . par	6,18	1, 8	5,33	da Padova arr.	9,15	3,11	6,46	Badia . . . . . par	6,13	1,10	5,33
da Bologna . . . . .	7,46	2,27	7,50	Baricetta . . . . .	6,33	1,20	5,45	da Bologna . . . . .	7,46	2,27	7,50	Lendinara . . . . .	6,42	1,30	5,53
Rovi o . . . . . par	9,40	3,40	8,40	Lama . . . . .	6,53	1,35	6,--	Rovigo . . . . . par	9,30	3,30	8,--	Fratta . . . . .	7, 2	1,45	6,10
Ceregnaio . . . . .	9,58	3,58	8,33	Ceregnaio . . . . .	7, 3	1,43	6, 8	Costa . . . . .	9,46	3,46	8,22	Costa . . . . .	7,17	1,56	6,21
Lama . . . . .	10,58	4, 8	8,47	Rovigo . . . . . arr.	7, 25	2,--	6, 25	Fratta . . . . .	9,58	3,58	8,33	Rovigo . . . . . arr.	7,35	2,10	6,35
Baricetta . . . . .	10,23	4,23	9, 8	per Bologna par.	9,20	3,16	6,56	Lendinara . . . . .	10,13	4,13	8,58	per Bologna par.	9,20	3,16	6,56
Adria . . . . . arr.	10,32	4,32	9,19	per Padova . . . . .	7,52	2,33	7,53	Badia . . . . . arr.	10,30	4,30	9,20	per Padova . . . . .	7,52	2,33	7,53
	ant.	omnib.	omnib.		ant.	omnib.	omnib.		ant.	omnib.	omnib.		ant.	omnib.	omnib.

## PUBBLICAZIONI

# della premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

Alardi A. Discorso su Francesco Petrarca, letto in Padova il 19 luglio 1874. Padova 1875 . . . . . L. 1,50	De Giorgi prof. A. Esame del Corso di Diritto naturale del prof. Ahrens, con un'analisi degli errori che racchiude circa la religione. Padova, in 8. . . . . L. 10,--	Lemoigne prof. A. Il Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871. (Biblioteca Medica) . . . . . L. 1,50	Selvatico march. P. Arte ed artisti. Studi e racconti. Padova 1863, in 12. . . . . L. 5,--												
Bernardi dott. L. Il Maestro del villaggio ossia Conferenze domenicali. Libro di lettura e di premio. Padova 1872, in 12. (Biblioteca Scolastica) . . . . . 4,--	Dante e Padova. Studi storico-critici. Padova 1863, in 8. . . . . 7,--	Manfredini avv. G. Rivista Critica sopra la Statistica Penale del Regno d'Italia dell'anno 1870. Padova 1874, in 12. . . . . --75	Idem Il disegno elementare e superiore ad uso delle scuole private e pubbliche di tal disciplina in Italia. Parti due. Padova 1872, in 16, con tavole litograf. . . . . 4,--												
Idem Il Sacrificio ossia le due amiche. Dramma in tre atti. Padova 1873, in 16. . . . . --50	De Leya prof. G. Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in 8. . . . . --60	Manfrini conte P. Il sistema municipale inglese e la legge comunale italiana. 2. ediz. Padova 1872, in 16. . . . . 5,--	Idem Guida della città di Padova e suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1868, . . . . . 6,--												
Bellavite prof. L. Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in 8. . . . . --60	Idem Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia. Vol. 1, 2, 3. (in corso di stampa) . . . . . 27,--	Idem L'ordinamento delle Società in Italia. Padova 1875, in 12. . . . . 4,--	Seivatico march. P. La questione del nuovo Museo. Osservazioni e schiarimenti. Padova 1869, in 24. . . . . L. --30												
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova, 1875 in 8. . . . . 5,--	Dino Compagni. Le più belle pagine della Cronaca Fiorentina, con introduzione, annotazioni ecc. del prof. F. Berlan. Padova, 1870 in 12. (Bibl. Scolastica) . . . . . --60	Mazzini G. Intelletto, memoria e volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1873, in 12 (Bibl. Scolast.) . . . . . 1,50	Idem L'insegnamento artistico nelle Accademie di Belle Arti e nelle Scuole ed Istituti Tecnici. Padova 1869, in 8. . . . . 1,--												
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in 8. . . . . 1,--	Disraeli M. P. Contarini Fleming. Romanzo, traduzione dall'inglese. Padova 1868, in 12. . . . . 1,50	Messedaglia cav. prof. A. Le statistiche criminali dell'Austria con riguardo al Lombardo-Veneto. Venezia 1867, in 8. . . . . 4,50	Idem L'arte nella esposizione di Padova del 1869. Osservazioni. Padova 1869, in 16. . . . . --50												
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in 8. . . . . 8,--	Dizionario di Giurisprudenza pratica penale. Padova 1876. Pubblicato il fascicolo 3, al fascicolo . . . . . 1,--	Idem Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in 8. . . . . 2,--	Idem Vantaggi del rignolo a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1863, in 12. . . . . --50												
Blaggi L. Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Senocin. Padova, in 8., volumi 5. . . . . 5,--	Del Colle G. Manuale per ramo acque e strade ad altre opere a carico dei Comuni. Padova 1842, in 4. . . . . 5,--	Montanari prof. A. Il Credito popolare in Italia. Padova 1874, in 12. . . . . 1,50	Santini cav. prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. 3. edizione. Padova 1869, in 8. . . . . 8,--												
Bolaffio dott. L. La Stenografia italiana secondo il sistema di Gabelsberger Noe, con tavole. Terza edizione. Padova 1874, in 12. (Biblioteca Scolastica) . . . . . 1,50	Evangelisti G. Racconti sociali. - Condizioni diverse - Storia di un uomo qualunque - In cerca di fortuna - Dal natale alle ceneri. Padova 1874, in 16. . . . . 1,--	Minto A. L'aurora d'un uomo grande, commedia storica in cinque atti. Padova 1864, in 8. . . . . 1,--	Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei vini. 2. ediz., con aggiunte e correzioni. Padova 1872. . . . . 2,--												
Borlinetto prof. cav. L. Trattato completo di fotografia, con incisioni. Padova 1872, in 8. . . . . 6,--	Ennemoser G. Disquisizioni storico-psicologiche intorno alla origine ed essenza dell'anima umana in generale, ecc. Venezia 1853, in 8. . . . . 1,25	Idem Elementi di economia politica. 3. edizione. Opera premiata all'ottavo Congresso Pedagogico. (Venezia 1872). Padova 1872, in 8. . . . . 5,--	Idem Dei combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Lezioni di chimica applicata. Padova 1874, in 12. . . . . 2,--												
Idem Fotografia alle polveri indelebili. Padova 1869, in 12. . . . . 3,--	Ferrari P. El Libro de la Cassa de Risparmio. Commedia in tre atti. Padova 1872, in 16. . . . . --75	Morsolini Luigi. Elettori e Deputati. Brevi ricordi. Padova 1874, in 8. . . . . --50	Schupfer prof. cav. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in 8. . . . . 10,--												
Cornova Lewis. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in 12. . . . . 2,--	Favaro prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in 8. . . . . 1,50	Mugna G. B. Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in 8. . . . . --50	Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. 1. . . . . 6,--												
Cappelletti cav. pr. G. Storia di Padova dalla sua origine sino al presente. Padova 1873-76. Due vol. in 8. . . . . 15,--	Idem Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in 8. . . . . 10,--	Minto A. L'aurora d'un uomo grande, commedia storica in cinque atti. Padova 1864, in 8. . . . . 1,--	Simon prof. G. Le malattie della pelle ricomdotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. . . . . 2,--												
Caneschini prof. G. Manuale di Apicoltura razionale, con incisioni. Padova 1874, in 12. . . . . 2,50	Ferrari prof. G. Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prefazione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in 8. . . . . --60	Prati G. Dopo la guerra. Canto. Padova 1866, in 8. . . . . --50	Spielhagen. Rosa della Corie. Novella. Trad. di G. Gregoletto. Padova 1876 . . . . . 1,--												
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. . . . . 4,--	Gabelli ing. F. Il Riscatto delle Ferrovie. Padova 1876, in 8. . . . . 2,--	Idem L'Entrata a Venezia. Canto al Re. Padova 1866, in 8 . . . . . --20	Tolonci prof. cav. G. P. Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. 3. Edizione. Padova 1874-75, in 8. . . . . 8,--												
Corte (da) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col Governo messicano. Padova 1867, in 8. . . . . 1,25	Gemma A. M. Fisiologia ed Igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1871, in 12. . . . . 1,--	Idem Psiche. Sonetti inediti. Padova 1876, in 12. . . . . 5,--	Touzig dott. A. La scuola perfetta dei mercanti o scienza di contabilità commerciale Padova 1876, in 12. . . . . 8,--												
Costa prof. A. Prospetti indicanti le norme generali per il Perito ed Amministratore nella compilazione degli inventari di consegna, stima, indovetta, diretta ed assoluta dei fondi rustici. Padova 1873 . . . . . 2,--	Giacomini prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in 8, vol. 10. . . . . 30,--	Paganì G. B. Trattato dei possessi, secondo il Diritto romano, francese ed austriaco. Venezia 1855, in 8. . . . . 3,50	Turazza cav. prof. D. Trattato d'Iidrometria e d'Iidraulica pratica. 2. edizione. Padova 1868, in 8. . . . . 10,--												
Commemorazione dei caduti a Montana, prose e versi letti il 9 Febbraio 1868 da alcuni studenti dell'Università di Padova. Padova 1868, in 8. . . . . --60	Guarzeroni prof. G. L'Arte nella filosofia positiva. Padova 1876, in 8. . . . . 1,--	Orazio Flacco (Q) Alcune odi recate in italiano da Nicolò Vecchiotti Padova 1830, in 24. . . . . --60	Idem Elementi di Statistica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in 8, con figure . . . . . 2,--												
Chiadella conte G. L'Italia di Dante. Studi. Padova 1865, in 8. . . . . 1,--	Idem Un Materialista in campagna. Padova 1877, in 8. . . . . 2,--	Orologio March. Serie cronologica-storica dei canonici di Padova. Padova 1805, in 4. . . . . 4,--	Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8. . . . . 6,--												
Cavaletto comm. A. Pensieri e voli pel coordinamento idraulico degli scoli col nuovo sistema dei fiumi del padovano, ecc. Padova 1838, in 8. . . . . 1,--	Indicatore (L) Guida indispensabile per la Città di Padova. Anno 1. e II Padova in 16. . . . . 2,--	Rabbeno A. Istruzioni popolari sui giurati ed annotazioni pratiche relative. Padova 1871 . . . . . --50	Volpi cav. A. Manuale popolare di veterinaria. Padova 1853. . . . . 4,50												
Coletti cav. prof. F. Galateo de' medici e de' malati. Padova 1833, in 12. . . . . --50	Habentini prof. B. Principii di Prosodia e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. Riccoboni. Padova 1874, in 12. . . . . 1,50	Raccolta di orazioni e pie opere colle indulgenze. Seconda edizione Padova . . . . . 2,--	Idem Considerazioni sul sangue nello stato sano e morboso, ecc. Padova 1853, in 8. . . . . 1,35												
Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1835, in 8. . . . . --50	Keller prof. cav. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in 12. . . . . 2,50	Rokitsanski prof. G. Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in 8., vol. 3. . . . . 9,--	Zambaldi prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari, approvata dai Consigli scolastici di Padova, Treviso e Bologna 1870, in 16. . . . . --30												
Idem Dubbio sulla Diatesi ipostatica. Padova 1831, in 8. . . . . --50	Idem Sull'allevamento del bestiame bovino. Padova in 8. . . . . 2,50	Rossetti prof. F. Sul magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8, con figure . . . . . 3,--	Zardo Antonio. Al Villaggio. Racconto. Padova 1873, in 12. . . . . --75												
Idem Del professore e Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in 8. . . . . --50	Idem La fertilità della suola. Memoria. Padova, in 8. . . . . 1,50	Rustiehi C. Adolfo Nelli. Racconto. Padova 1873, in 16. . . . . --75	Zendrini B. Alla futura Regina. Ode. Padova 1868, in 8, grande . . . . . 1,--												
Idem Della Vita e degli scritti di Francesco Rognetta. Padova 1839, in 8. . . . . --50	Idem Dell'Arte e del Teatro di Padova. Racconto aneddotico. Padova 1873, in 16. . . . . 1,--	Regolamenti universitari generali e parziali. Padova 1876, in 8. Opuscoli 5 . . . . . 1,50	Zehstmayr F. Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduzione del prof. L. Conciato, Padova 1854 . . . . . 2,--												
Dante Alighieri. Le più belle pagine della Divina Commedia con introduzione, annotazioni, ecc. del prof. F. Berlan. Padova 1870, in 12. (Bibl. Scolastica) . . . . . 1,50	Luzzatti comm. prof. L. Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prefazione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in 8. . . . . --60	Sacerdotti prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica. 2. edizione 1874, in 8. . . . . 3,--	Zambaldi prof. P. Esercizi di sintassi latina, 3. edizione. Padova 1877, in 12. . . . . 1,--												
	Lombroso prof. cav. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore, con incisioni. Padova, in 16. (Biblioteca Medica) . . . . . 3,--	Sacerdotti dott. A. Caffosco. Racconto. Padova 1874, in 12. . . . . 1,50	Werber E. Un eroe della penna, traduzione dal tedesco. Padova 1873, in 12. . . . . 1,25												
	Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12. (Biblioteca Medica) . . . . . 1,50	Salvioli prof. G. B. Le nuove leggi, esposizione popolare e sommaria delle principali istruzioni giuridiche della legge di unificazione legislativa. Padova 1871 . . . . . --75													